

PHILIPPE CASANOVA

Luci e ombre, dal ritmo incessante, cadenzano lo straordinario alternarsi di pareti concave e convesse, di cornicioni avvolgenti, decorazioni straripanti e cupole che fuggono verso il cielo. Con lo sguardo rivolto ai Maestri del Seicento, che nella città papale volsero le spalle all'austera Controriforma, Philippe Casanova stupisce e ammalia con i suoi interni sacri e profani. Una pittura fluida e intrisa di luce, dalla forte carica emotiva, grazie all'uso di tinte brillanti e sfarzose, della sapiente modulazione del chiaroscuro e di costruzioni architettoniche dinamiche e illusorie. Il tutto è reso, però, come sfocato, perfetta evocazione di glorie oramai tramontate. Pur mantenendo la medesima ascendenza, più calibrate nei toni e nella costruzione sono le vedute.

Parigino d'origine, romano per passione. Philippe Casanova comincia a districarsi fra matite e colori che è solo un ragazzo a cui diverte realizzare fumetti. Ad appena diciotto anni passa oltre, si avvicina alla pittura e, soprattutto, scopre il Barocco, rimanendone incantato. Quest'incontro segnerà ogni passo del suo percorso d'artista. Si iscrive all'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi e comincia a visitare le abbazie dell'Europa centrale, finché arriva a Roma, dove si inebria del fascino seicentesco che la città eterna emana. Come un amante, la studia, l'assapora e la fa sua, elegendola musa e casa. Il suo nome non tarda e farsi notare, viene chiamato a eseguire opere per chiese, ville, palazzi e castelli in Italia, in Francia, in Inghilterra e in America.

Palazzo Reale di Napoli, olio su tela, 100x70 cm

